

Il no agli stranieri

La Ue a Berna: rischiate il blocco dei capitali

Ivo Caizzi e Claudio Del Frate
a pagina 12

Lo scontro Dopo che la maggioranza si è espressa per limitare la libera circolazione dei cittadini comunitari

Svizzera, la Ue evoca il blocco dei capitali

Dura reazione al voto anti-immigrati. Stop ai negoziati sull'elettricità

Legame

«Non è possibile accettare la circolazione dei capitali e non la circolazione delle persone»

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES – L'Ue lancia un ultimatum alla Svizzera. Impone al governo di Berna di rispettare l'accordo sulla libera circolazione dei cittadini europei, messo a rischio dall'esito del referendum anti-immigrati stranieri, se non vuole il blocco anche delle attività finanziarie tra le banche svizzere e i 28 Paesi membri.

«Non è possibile accettare la libera circolazione dei capitali e non accettare la libera circolazione delle persone», ha ammonito il presidente di turno del consiglio Affari generali dell'Ue, il ministro greco Evangelos Venizelos, al termine della riunione a Bruxelles dei ministri degli Esteri e delle Politiche europee.

La linea dura dell'Ue, oltre a far saltare i trattati già firmati, prevede di bloccare quelli in corso di negoziazione. Già al mattino la Commissione europea ha annunciato il congelamento della trattativa con la Svizzera sull'elettricità perché «sono necessari nuovi esami alla luce della nuova situazione», scaturita dal referendum anti-immigrati.

La posizione politica dell'Ue è netta. Massimo rispetto per le decisioni degli svizzeri. Ma massimo rispetto anche di tutti i trattati sottoscritti tra Bruxelles e Berna. «Non si può togliere il principio della libera circolazione delle persone senza toccare tutti gli altri accordi» ha confermato il vicepresidente della Commissione europea, lo slovacco Maros Šefcovic, al termine del consiglio Affari generali, ribadendo la linea dura assunta dai ministri

europei «all'unanimità».

Venizelos ha spiegato che le libertà fondamentali del mercato unico sono «indivisibili» e non possono essere selezionate «à la carte» dal governo di Berna per assecondare l'esito del referendum anti-immigrati o per nuove convenienze. «La palla è interamente nel campo della Svizzera — ha affermato il ministro degli Affari europei Enzo Moavero —. Non sono stati fatti passi formali per la denuncia o la revisione. Di conseguenza la posizione dei 28 Paesi membri, per ora, è dar modo alla Svizzera di elaborare e prendere decisioni».

Gli accordi firmati riguardano numerosi settori. Vanno dai trasporti agli appalti pubblici, dall'agricoltura fino alla ricerca. In caso di introduzione di quote per gli immigrati europei o per i frontalieri italiani, francesi e tedeschi, potrebbe scattare perfino il blocco della libera circolazione dei treni e degli aerei tra l'Ue e la Svizzera. Svanirebbe anche la possibilità di accordi fiscali.

A Bruxelles, però, si aspettano che il governo di Berna trovi rapidamente una soluzione per rispettare l'accordo di libera circolazione dei cittadini europei. Venizelos e Moavero hanno detto che nel consiglio dei ministri non si è parlato di varare «sanzioni» alla Svizzera in caso di violazioni dei trattati con l'Ue. Ma il segnale sulla libertà dei movimenti dei capitali ha fatto capire l'intenzione di intervenire nei settori più sensibili, pur di non subire passivamente eventuali violazioni del governo di Berna. Il commissario Ue per il Mercato Interno, il francese Michel Barnier, che ha gestito le riforme dei mercati finanziari e bancari (con dirette ripercussioni sugli interessi svizzeri nell'Ue), ha specificato la possibilità di dover «riconsiderare il nostro approccio con la Sviz-

zera in termini generali».

Ivo Caizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A rischio

Il Brain Research di Losanna

✓ Lo Human Brain Research è un progetto Ue-Svizzera che si propone di ricostruire artificialmente il cervello e ha sede all'università di Losanna. Ora è a rischio.

Conti stranieri e black list

✓ La tassazione dei capitali esteri e l'eliminazione della Svizzera dalle «black list» fiscali è una trattativa in corso da anni con molti Paesi tra cui l'Italia.

Programma Erasmus e titoli di studio

✓ L'integrazione tra il sistema scolastico svizzero e quello dei Paesi Ue è un altro tavolo aperto: in pericolo il riconoscimento dei titoli di studio e il programma Erasmus

